

A proposito di un articolo del sindaco

### Scelte senza impegno

Il lungo articolo (addirittura in due puntate) che il sindaco di Roma ha pubblicato sul *Tempo*, tentando una sorta di bilancio dei problemi e delle prospettive di Roma alle soglie del 1967, è indicativo di una strana condizione della maggioranza di centro-sinistra e delle posizioni del suo leader. È possibile cogliere infatti nello scritto di Petrucci una certa consapevolezza della dimensione dei problemi di Roma, con accento che pare nuovo sul rapporto della maggioranza con la opposizione (dice il sindaco: «*l'azione dialettica da parte delle opposizioni spesso raggiunge il fine democratico di porsi come effettivo stimolo all'attività del governo cittadino*»), una sostanziale assenza di scelte nuove, coraggiose per l'anno che si apre e, infine, una generica ambiguità nel porre il problema dei rapporti di Roma con il governo e con lo Stato.

Non è il caso qui di analizzare dettagliatamente tutte le posizioni espresse sulla cronaca del *Tempo* dal sindaco di Roma. Dobbiamo invece protestare per un comportamento non accettabile. Attendiamo ancora dall'agosto scorso le dichiarazioni politiche e programmatiche che il Sindaco deve fare a nome della maggioranza uscita dalle elezioni del giugno scorso. Né sappiamo a quale titolo giudicare lo scritto sul *Tempo*: è una espressione del pensiero personale di Petrucci? È una espressione concordata delle posizioni della Giunta, della maggioranza? Se così fosse, non potremmo non essere allarmati da alcune posizioni. Innanzi tutto dal modo con il quale il sindaco pone la questione della metropolitana: egli lo fa in un modo che elude o ignora sostanzialmente l'ordine del giorno votato unanime dal Consiglio; o.d.g. che chiedeva e chiede un intervento urgente e massiccio dello Stato per realizzare (sull'esempio di altre grandi città) simultaneamente la rete metropolitana. Il sindaco non dice una parola di questo o.d.g. né dell'azione che si intende svolgere presso il governo per ottenere concreti impegni in questo senso.

In secondo luogo siamo preoccupati dalla genericità e, ci si consenta, dalla vacuità delle scelte indicate per il 1967. Nessun impegno preciso per le misure di attuazione del Piano regolatore, per risolvere il problema del traffico; soltanto l'affermazione che nella seconda superdalle si darà una certa precedenza alle spese per la scuola. Staremo a vedere. Ma soprattutto siamo preoccupati dal fatto che non si dica una parola sul ruolo del Comune nella determinazione di nuovi indirizzi per lo sviluppo economico della regione. Viene (non sappiamo se deliberatamente) del tutto ignorata l'esistenza di un apposito proposito ai problemi dello sviluppo, di cui è titolare il socialista Di Segni, e che dovrebbe essere il fulcro dell'attività della civica amministrazione per far fronte alla complessità dei problemi di Roma e della regione.

In terzo luogo, cosa piuttosto stupefacente, nemmeno una parola sulla necessità — anche alla luce di recenti, clamorosi episodi — di introdurre una seria politica di moralizzazione e di pubblici controlli nell'attività della pubblica amministrazione.

Infine, Petrucci ha soltanto qualche parola generica sul decentramento, mentre tutti sappiamo una cosa: l'autorità futura ha bloccato la delibera sul decentramento (che ebbe il nostro voto favorevole) per un preciso intervento di una parte del personale dirigente della DC di Roma, che teme uno sviluppo demografico della città. È perciò necessario che questo scandalo cessi e che la delibera del Consiglio comunale sul decentramento venga resa esecutiva immediatamente.

Da questi brevi considerati tiriamo una sola conclusione: è urgente un ampio dibattito in Consiglio comunale sulle linee programmatiche e politiche di questa maggioranza.

**Renzo Trivelli**

**Il Consiglio ricorderà Lapicciarella**

I lavori del Consiglio comunale riprenderanno, dopo l'interruzione delle feste natalizie e dopo l'anno, martedì prossimo. L'assemblea capitolina si riunirà alle ore 18 per commemorare il compagno Vincenzo Lapicciarella.

### La Conferenza nazionale dell'Emigrazione

## Incontri e dibattiti in molte sezioni



I comunisti romani hanno accolto con grande slancio e solidarietà i compagni e i lavoratori che hanno partecipato alla Conferenza Nazionale sull'Emigrazione. In numerose sezioni del centro e della periferia si sono svolti ieri sera incontri con delegazioni giunte da ogni parte d'Italia. Nel corso di questi incontri è emersa precisa la coscienza di lottare perché sia realizzata una nuova politica economica. Roma, con il suo sviluppo caotico, con il suo enorme aumento della popolazione a cui non ha fatto riscontro lo sviluppo dei servizi e delle attrezzature cittadine, è un po' lo specchio degli attuali squilibri ed è fortemente interessata a che nel Mezzogiorno e nel Lazio si sviluppi una realtà nuova. Nella foto, l'incontro alla sezione Italia con il compagno Giorgio Napolitano.

### Drammatica denuncia dei sanitari dell'ospedale

## I medici del S. Maria della Pietà: « Non si può andare avanti così »

Insufficienti organici e strumenti - Proposti centri di assistenza nei quartieri - Decentrare le nuove unità ospedaliere

«Siamo pochi», «non abbiamo gli strumenti necessari per praticare le moderne terapie», «dennunciamo ogni ritardo alla soluzione del grave problema dei malati di mente nella provincia di Roma», «esso alcune delle affezioni contenute in un importante documento che i sanitari dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà hanno trasmesso al presidente dell'Anno», «ogni servizio deve essere contemplato un adeguato organico di personale tecnico ausiliario».

**MEDICI** — Il numero è assolutamente insufficiente. I medici primari sono soltanto dieci, mentre i padiglioni sono 23. Di 11 istituti psichiatrici S. Maria della Pietà, un numero di malati cronici di mente ha subito una radicale trasformazione per opera delle moderne terapie psichiatriche che hanno portato a più elevate possibilità di guarigione delle forme acute a minore cronicizzazione delle forme morbose ed al recupero di un certo numero di malati cronici, per cui oggi appaiono fondamentali la prevenzione delle malattie mentali, l'assistenza post-ospedaliere, l'opera di reinserimento sociale dei malati. Il documento afferma che, quindi, «è necessario un rinnovo delle

strutture ospedaliere, sia come strutture edilizie, sia come strutture esterne, e come miglioramento delle attrezzature scientifiche e tecniche, nonché come potenziamento dei servizi di igiene mentale e creazione di centri, specializzati, come quello per epilettici, per tubercolotici, per i malati di mente di età senile e per la neuropsichiatria infantile».

**DECENTRAMENTO OSPEDALIERO** — È stato riconosciuto — afferma il documento — la necessità di creare nella provincia di Roma nuove unità ospedaliere, a nostro avviso esse appaiono necessarie non soltanto per quanto attiene alla cura dei malati, ma soprattutto perché deve essere potenziata e migliorata l'assistenza dei pubblici ospedali, che deve offrire la più aggiornata assistenza psichiatrica, scientifica e tecnica, e per la quale sono necessarie le più qualificate prestazioni mediche.

«La creazione di nuove unità ospedaliere in un contratto con i moderni mezzi dell'assistenza psichiatrica — sostengono nel documento i medici — pertanto riteniamo indispensabile che le nuove unità siano costruite in varie zone di Roma, e non concentrate unicamente nella zona di Monte Mario. La creazione di unità ospedaliere in unità distinte della città potrebbe comportare anche lo svolgimento di attività diagnostiche e terapeutiche ambulatoriali, e la creazione di centri di assistenza psichiatrica di quartiere».

In questi ultimi anni — affermano i medici — l'assistenza ai malati di mente ha subito una radicale trasformazione per opera delle moderne terapie psichiatriche che hanno portato a più elevate possibilità di guarigione delle forme acute a minore cronicizzazione delle forme morbose ed al recupero di un certo numero di malati cronici, per cui oggi appaiono fondamentali la prevenzione delle malattie mentali, l'assistenza post-ospedaliere, l'opera di reinserimento sociale dei malati. Il documento afferma che, quindi, «è necessario un rinnovo delle

## il partito

**TESSERAMENTO FEMMINILE** — Nei prossimi giorni nel quadro delle iniziative prese dal partito per la campagna di tesseramento e proselitismo, si svolgeranno una serie di riunioni, dibattiti, pubbliche assemblee, manifestazioni pubbliche nella città e nella provincia.

Il 10 gennaio la compagna Nilde Iotti della direzione del partito parteciperà a una grande assemblea popolare a Genova; il 12 gennaio il compagno Renzo Trivelli presiederà l'attività della zona Portuense; il 12 l'attività della zona Nord sarà presieduta dalla compagna Maria Rodano vice presidente della Camera.

Il calendario delle iniziative è il seguente: Oggi: Nelluno centro, ore 16 assemblea femminile con Luciana Bergamini; Nelluno, ore 18 assemblea femminile con Carla Capponi. Domani: Velletri ore 15,30 assemblea con Daniela Romili; Centro ore 20 C.D. con Giacomo D'Aversa. 10 gennaio: Genova ore 17 assemblea donne con Nilde Iotti; Esquilino ore 20 C.D. con D'Aversa. 11 gennaio: Garbatella ore 16 attività femminile; Nemi ore 17 assemblea femminile con Bianca Bracci Torsi; Porto Fluviale ore 19 attività di zona con Renzo Trivelli; Campitelli ore 20 C.D. con D'Aversa. 12 gennaio: Trionfale ore 20 attività di zona con Maria Rodano. 13 gennaio: Colferro ore 19 attività di zona con Mirella D'Arcangelo; Monte Sacro ore 20 C.D.

**COMMISSIONE CITTÀ E AZIENDALI** — Giovedì 12 alle ore 17 riunione commissione città e responsabili sezioni aziendali.

In Federazione. O.d.g. e Decentramento, convegni sul centro storico di Roma e comunali.

**CONVOCAZIONI** — Zona Tivoli: oggi si svolgeranno giornate del tesseramento con l'intervento di un compagno del Comitato di zona a Campitello con Mammucari; San Gregorio con O. Mancini; Subiaco con P. Braccini; Cineo con P. Braccini.

**F.C.C.R.** — Lunedì alle ore 21 in Federazione è convocato il Comitato Direttivo. O.d.g.: il piano e i giovani. Programma per le 10 giornate, problemi di organizzazione. Relatore: M. Lelli.

**Incontro delle donne comuniste con lungo**

Il 15 gennaio avrà luogo a Roma un incontro delle donne comuniste nel Teatro di via dei Frenetani — l'Assemblea nazionale delle comuniste elette nei C.F. e nelle C.F.C. All'Assemblea sono invitate a partecipare per Roma e provincia tutte le compagne elette nei C.D. delle sezioni e le attiviste e dirigenti di partito e di organizzazioni di massa i compagni delle sezioni delle zone e delle sezioni.

I lavori dell'assemblea inizieranno la mattina del 15 alle ore 10 con una relazione del compagno Natta, dell'Ufficio politico della Giunta chiedendo un'urgente discussione sul documento e sulle proposte del medico dell'ospedale psichiatrico.

Il medico del S. Maria della Pietà, infatti, nel loro documento, propongono la creazione di reparti psichiatrici negli ospedali della città e della provincia. «Il documento termina con un appello a tutti i comunisti della città e della provincia», «ogni ritardo nella soluzione di questi problemi, ed ogni inattività a soluzione che si presentasse, sarebbero una prima indicata sarà denunciata, a scanso di ogni responsabilità del corpo sanitario, come danoso e pregiudizievole per il futuro dell'assistenza psichiatrica della provincia di Roma».

Il compagno prof. Giovanni Perlinguer, a nome del gruppo comunista, ha immediatamente presentato un'interrogazione alla Giunta chiedendo un'urgente discussione sul documento e sulle proposte dei medici dell'ospedale psichiatrico.

**I funerali di Renzo Gulizia**

Ieri mattina, alla Basilica di San Lorenzo fuori le mura, si sono svolti i funerali del dottor Renzo Gulizia, presidente della STEFER. Erano presenti il sindaco, numerosi assessori e consiglieri comunali fra i quali il compagno Soldini, tutti i membri del Consiglio d'amministrazione della STEFER, rappresentanti del PSI-PSDI, a cui il dottor Gulizia era iscritto, e dei tre sindacati.

La personalità dello scomparso è stata ricordata dal consigliere comunale Pallottini. Ai familiari dello scomparso l'Unità rinnova le proprie condoglianze.

# Gela la neve: incidenti a catena sulle strade

### Scivola un pedone sul ghiaccio: 90 giorni di ospedale - Bloccato per 2 ore il Raccordo Anulare - Numerosi tamponamenti e feriti leggeri

Amaro risveglio, ieri mattina, per molti romani, dopo la magia della neve caduta in un giorno di festa. Rischiarato il cielo, infatti, la temperatura è scesa a livelli bassissimi, trasformando la neve caduta durante il giorno della Befana in un pericolosissimo strato di ghiaccio. Molti automobilisti (a questo punto si può anche parlare di fortunati) non sono riusciti neppure a salire sulla loro vettura: le serrature bloccate dal gelo hanno infatti resistito a ogni tentativo. Qualcuno ha provato con i fiammi ferri, altri con falò di giornali. Il risultato spesso è stato quello di affluire alla carrozzeria e di ritrovarsi con le mani seccate e lo sportello sempre chiuso.

Per molti altri, che sono riusciti a partire nonostante le batterie capricciose e i motori rini d'avviamento assiderati, è poi cominciata una pericolosa sarabanda per le strade trasformate in piste da pattinaggio, e lasciate così dal Comune, che ha dato un'ennesima prova d'inefficienza. Tutti hanno dimostrato una sagacia prudenza e gli incidenti avvenuti in città, per quanto numerosi — si parla di alcune centinaia — si sono conclusi con qualche danno alle carrozzerie e leggere contusioni. Il più grave ferito della giornata, in effetti, è un pedone: il signor Carmine Sacco di 41 anni, scivolato sul ghiaccio appena uscito di casa, in via Capua n. 54. Lo hanno ricoverato al Policlinico con 90 giorni di prognosi per la frattura del femore e di un polso.

Più grave, ovviamente, la situazione sulle consolari. La salita dell'Appia che porta ad Albano ha creato seri problemi per tutti quelli che vi si sono avventurati. Bloccato per un paio d'ore il Raccordo anulare, dove un autocarro carico di bestiame ha sbandato tra la Nomentana e la Salaria, mettendosi di traverso in mezzo alla strada. La Flaminia era, fino a mezzogiorno, percorribile solo con catene dal chilometro 21 in poi, la Salaria fin da Nevada (chilometro 42) e la Tiburtina da Subiaco. A tanti disagi ha fatto riscontro l'assoluta impreparazione degli enti responsabili a eliminare i disagi. Solo gli agenti della Stradale e qualche casellante hanno infatti provveduto a spargere sabbia e sale, e a segnalare i tratti più pericolosi.

Gli incidenti, come si diceva, sono stati numerosi alla estrema periferia e nei dintorni della città. Nella nottata di ieri, una lunga serie di tamponamenti sull'Appia, nell'interno di Genzano, ma nessuno è rimasto ferito. Cinque persone, invece sono rimaste contuse in uno scontro, avvenuto sempre sull'Appia, all'altezza dell'Acqua Santa: tre dei feriti stavano andando, all'una di notte, a Rocca di Papa per vedere la neve. Altri incidenti, sempre in seguito a sbandate, sono avvenuti sulla via Cassiniana, sulla Pretestina, sulla Casilina e, in pieno centro, in via Frattina, alle tre di notte.

Il tempo, ora, è migliorato, ma le sorprese sono ancora possibili. Prima di mettersi in viaggio, quindi, è utile informarsi delle condizioni delle strade, telefonando all'Automobile Club (512083) o all'ufficio segreteria della TET (110) o, infine, al centralino della Polizia stradale (556411) che è in continuo contatto con le varie pattuglie e quindi in grado di fornire, praticamente minuto per minuto, tutte le informazioni necessarie.



Due incidenti sul Raccordo anulare provocati dal ghiaccio: un camion fuori strada e una fila di auto tamponate.

### Dopo la sparatoria al Babuino

## Forse una «gang» alle spalle di Giambarveri

Nella casa del giovane evaso sono stati trovati oggetti rubati - Farebbe parte di una banda ricercata da tempo

Gianni Giambarveri, il giovane evaso protagonista della violenta sparatoria l'altra notte in via Margutta, è responsabile di altri clamorosi episodi di criminalità? È questo quanto tentano di accertare i funzionari della Squadra Mobile, i quali continuano a interrogare il giovane, sperando di coglierlo in contraddizione.

A far indirizzare le indagini anche in questo senso sono state alcune ammissioni di Giambarveri, che ha rivelato alcuni particolari della vita che ha condotto a Roma da quando, nel settembre scorso, era fuggito dalla casa di rieducazione di Volterra. Il giovane aveva preso alloggio in una stanza di via dei Giubbani, vicino Campo de' Fiori. Nella camera i poliziotti hanno rinvenuto circa seicento mila lire in contanti nascoste sotto il materasso, e alcuni oggetti di provenienza furtiva. Alla luce di questi nuovi fatti, la mobile ha ripreso le indagini per accertare anche la provenienza della pistola con la quale il giovane ha sparato a Maria Moraci all'uscita della Taverna Margutta. La pistola è risultata di provenienza furtiva e tutto ciò fa ritenere che il Giambarveri fosse legato ad una «gang» romana, responsabile di numero di furti e che la polizia da lungo tempo cerca di bloccare.

### Spinse un giovane nell'Aniene

## Ha dato un nome falso l'omicida involontaria

Eva Piovini si chiama in realtà Emma Parascandolo — I risultati della perizia medica

La donna che uccise involontariamente Marcello Scubba, facendolo cadere nell'Aniene dall'alto di una scarpata, ha dato un nome falso all'agente di scorta. Il nome è stato reso noto anche la conclusione della perizia sul corpo dell'uomo, che, come si ricorderà, dai medici, i quali pensavano che il decesso potesse attribuirsi a un errore da parte dei sanitari del Policlinico. La perizia ha accertato che, per quanto i medici dell'ospedale avessero sbagliato la diagnosi (il giovane era stato giudicato guaribile in due giorni), il decesso, tuttavia, prescinde dalle cure che gli vennero praticate.

Con il deposito degli atti della istruttoria sono state rese note anche le conclusioni della perizia sul corpo dell'uomo, che, come si ricorderà, dai medici, i quali pensavano che il decesso potesse attribuirsi a un errore da parte dei sanitari del Policlinico. La perizia ha accertato che, per quanto i medici dell'ospedale avessero sbagliato la diagnosi (il giovane era stato giudicato guaribile in due giorni), il decesso, tuttavia, prescinde dalle cure che gli vennero praticate.

# LERI

VIA DEL CORSO, 344  
PIAZZA COLONNA, 359  
VIA SALARIA, 34  
VIALE EUROPA, 69

**AVVERTE la Sua clientela che dal giorno 16 corrente avrà inizio la GRANDE**

## ANNUALE LIQUIDAZIONE

**Nei negozi: CORSO — COLONNA — SALARIA**